



Titolo originale: *MAZE: Solve the World's Most Challenging Puzzle*

Copyright © 1985 by Christopher Manson  
Published by arrangement with Henry Holt and Company, Henry Holt® is a registered trademark  
of Macmillan Publishing Group, LLC. and The Italian Literary Agency. All rights reserved.

Henry Holt and Company, LLC  
*Publishers since 1866*  
115 West 18th Street  
New York, New York 10011  
Distributed in Canada by H.B. Fenn and Company Ltd.

Design: Amy Hill

Traduzione: The Crime Badger  
Logo della collana Enigma: © RovaiWeber design

[www.giunti.it](http://www.giunti.it)

© 2026 Giunti Editore S.p.A.  
Via Bolognese 165 – 50139 Firenze – Italia  
Via G.B. Pirelli 30 – 20124 Milano – Italia  
Prima edizione: maggio 2026

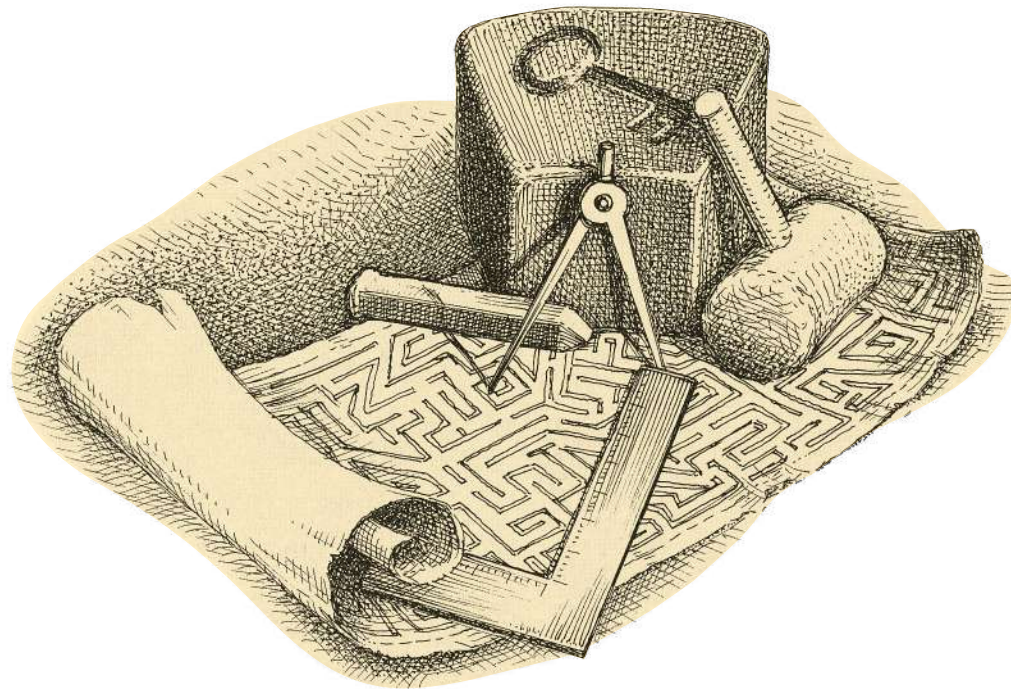
*Giunti Editore si impegna per uno sviluppo sostenibile  
con l'utilizzo di carta certificata FSC® proveniente  
da fonti gestite in maniera responsabile.*



Stampato in Polonia

# MAZZE

*Risolvi il puzzle letterario più difficile del mondo*



*Christopher Manson*



Alla mia famiglia. ...  
C.M.

## PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Esistono libri intraducibili?

Come a tante domande della vita, la risposta è: dipende.

Dipende da cosa si intende per “intraducibile”.

Se con “intraducibile” intendiamo l'impossibilità di restituire alla lettera il significato di ogni parola e di trovarne un esatto equivalente nella lingua di arrivo, allora la risposta è sovente affermativa: ci sono libri intraducibili. (E qualcuno dirà che questo ne è un esempio.)

L'etimologia di “tradurre”, tuttavia, conferisce a questo verbo – e alle azioni che ne derivano – una gamma di significati più ampia, rimandando al concetto di “trasportare”, di “condurre da un luogo a un altro”.

Trasportare e condurre è proprio ciò che abbiamo inteso fare con la versione italiana che avete tra le mani.

Più precisamente, abbiamo trasportato l'intento dell'autore per condurre il lettore attraverso il Labirinto.

Quella che leggerete qui, infatti, non sarà una traduzione letterale – o meglio, non del tutto –, ma una versione italiana che parte dalla fine e ricomincia dall'inizio. In altri termini, una versione che non pretende di conservare una impossibile fedeltà all'originale, ma che, consapevole dell'intento dell'autore, lo restituisce a ogni pagina, sebbene con parole e strategie diverse.

Il lettore ha dunque tre opzioni per cimentarsi con il Labirinto.

La prima è affidarsi alla sola versione originale, il che (forse) consentirà di scoprire la miriade di sfaccettature nascoste nelle immagini, di individuare indizi e arrivare così alla soluzione (auspicabilmente senza perdersi nel Labirinto). Attenzione, però: contrariamente a ciò che si potrebbe pensare, nulla è come sembra e, da sola, la comprensione del testo non garantisce di evitare le trappole.

La seconda è usare contemporaneamente la versione italiana e quella inglese. In tal caso, il lettore deve rammentare che non troverà una traduzione letterale: questa è una scelta voluta e fatta proprio per aiutare nella soluzione. (No, gli aiuti non sono troppo facili!)

La terza, infine, è optare per la sola versione italiana come guida nei meandri del Labirinto. Chi dovesse prendere questa decisione tenga sempre a mente che nulla è scritto a caso, ogni parola è ponderata e tante frasi nascondono indizi, talvolta in piena vista.

Le differenze tra la versione originale e quella italiana, talora considerevoli, si devono al fatto che noi del Crime Badger abbiamo indossato i panni delle guide premurose e, per condurre (in senso etimologico e non) i nostri lettori attraverso il Labirinto, abbiamo evidenziato nel testo italiano la connessione tra parole, immagini e soluzioni.

Se saremo riusciti nel nostro intento, vi incontreremo fuori dal Labirinto.

The Crime Badger

This is not really a book.

This is a building in the shape of a book... a maze. Each numbered page depicts a room in the Maze. The doors in each room lead to other rooms. For example, the room on page 1 has doors leading to rooms 20, 26, 41, and 21. To go through door number 20, simply turn to page 20.

Your challenge is to find your way from room 1 (after the Prologue) to room 45 and then back to room 1 using the shortest possible path. If you use your head, you should be able to make the journey in only sixteen steps.

There are any number of clues in the drawings and in the story to help you choose the right door in each room. Clues in a series of rooms may relate to each one another, and may indicate a path. Other clues may refer to a specific door in a single room.

Anything in this book might be a clue.

Not all clues are necessarily trustworthy.

Once you've found the shortest path in and out of the Maze, challenge yourself further. Go back and find the riddle hidden in room 45. The answer to that riddle is concealed somewhere on the shortest path.

Now proceed to the Prologue... your guide awaits you.

A decorative frame made of thick, twisted rope. It consists of two vertical columns and two horizontal bars. At the top of each column, a hand in a white sleeve points upwards. At the bottom of each column, a hand in a white sleeve points downwards. A yellow ribbon is wrapped around the columns and loops through the frame. The word "INDICAZIONI" is centered in the top horizontal bar.

# INDICAZIONI

Questo non è propriamente un libro.

È un edificio sotto forma di libro... un labirinto. Ciascuna pagina numerata rappresenta una stanza del Labirinto le cui porte affacciano su altre stanze: per esempio da quella di pagina 1 si accede alle stanze 20, 26, 41 e 21. Per recarsi nella stanza 20 è sufficiente sfogliare il libro fino a pagina 20.

La sfida è quella di trovare il percorso dalla stanza 1 (dopo il Prologo) alla stanza 45, poi tornare alla stanza 1 seguendo un percorso il più breve possibile. Usando la testa, dovrete riuscire a concludere il viaggio in sole sedici tappe.

Nei disegni e nella storia troverete indizi che vi aiuteranno a compiere la scelta giusta in ogni stanza. In alcuni ambienti, gli indizi potrebbero riferirsi gli uni agli altri e indicare un percorso; altri potrebbero riferirsi a una porta specifica di una stanza precisa.

Qualsiasi cosa contenuta in questo libro può essere un indizio o un'indicazione, il che non significa che siano necessariamente affidabili.

Quando avrete trovato il tragitto più breve per entrare nel Labirinto e uscirne, vi aspetta un'altra sfida. Tornate indietro e trovate l'enigma nascosto nella stanza 45: la risposta è celata in qualche punto del percorso più breve.

Adesso passate al Prologo... la vostra guida vi aspetta.

# PROLOGO

Il Labirinto.

Li ho incontrati all'ingresso, anche se in genere aspetto dentro. Assorti nei loro pensieri, impazienti come tanti bambini, non hanno capito chi fossi davvero: non si sono accorti della mia corona, del mio dolore, del fuoco nei miei occhi.

Come tutti gli altri sono convinti che il Labirinto sia stato costruito per loro anche se in realtà è esattamente il contrario. Credono che io sia una sorta di poeta che li guiderà attraverso la simbologia e gli spazi di questi Inferi, credono che terrò una lezione, ma mi dovrebbero chiamare Cerbero. ...la lezione sono io.

Pareti mostruose si ergono e corrono fin dove l'occhio riesce a vedere, accerchiano e dividono. Quale metà è il Labirinto?

Persino io riesco a perdermi. Cambia, a volte impercettibilmente, con lentezza... a volte all'improvviso. Questo Palazzo non è fatto solo di pietra e malta, legno e intonaco, ma anche di tempo e mistero, speranza e paura. La costruzione non si ferma mai e io vado orgoglioso del mio ruolo di architetto.

Sono convinti che li guiderò fino al centro, e magari lo farò. ...

Il sole era rovente.

Insieme superammo il portone e varcammo...

The Maze.

I met them at the gate though I usually wait inside. Preoccupied with their own thoughts, impatient, like so many children, they didn't see who I really was. They never noticed my crown, my pain, the fire in my eyes.

Like all the others they think the Maze was made for them; actually, it is the other way around. They think I am some poet who will lead them through the symbols and spaces of this Underworld. They think I will teach them lessons. They should call me Cerberus. ...I am the lesson.

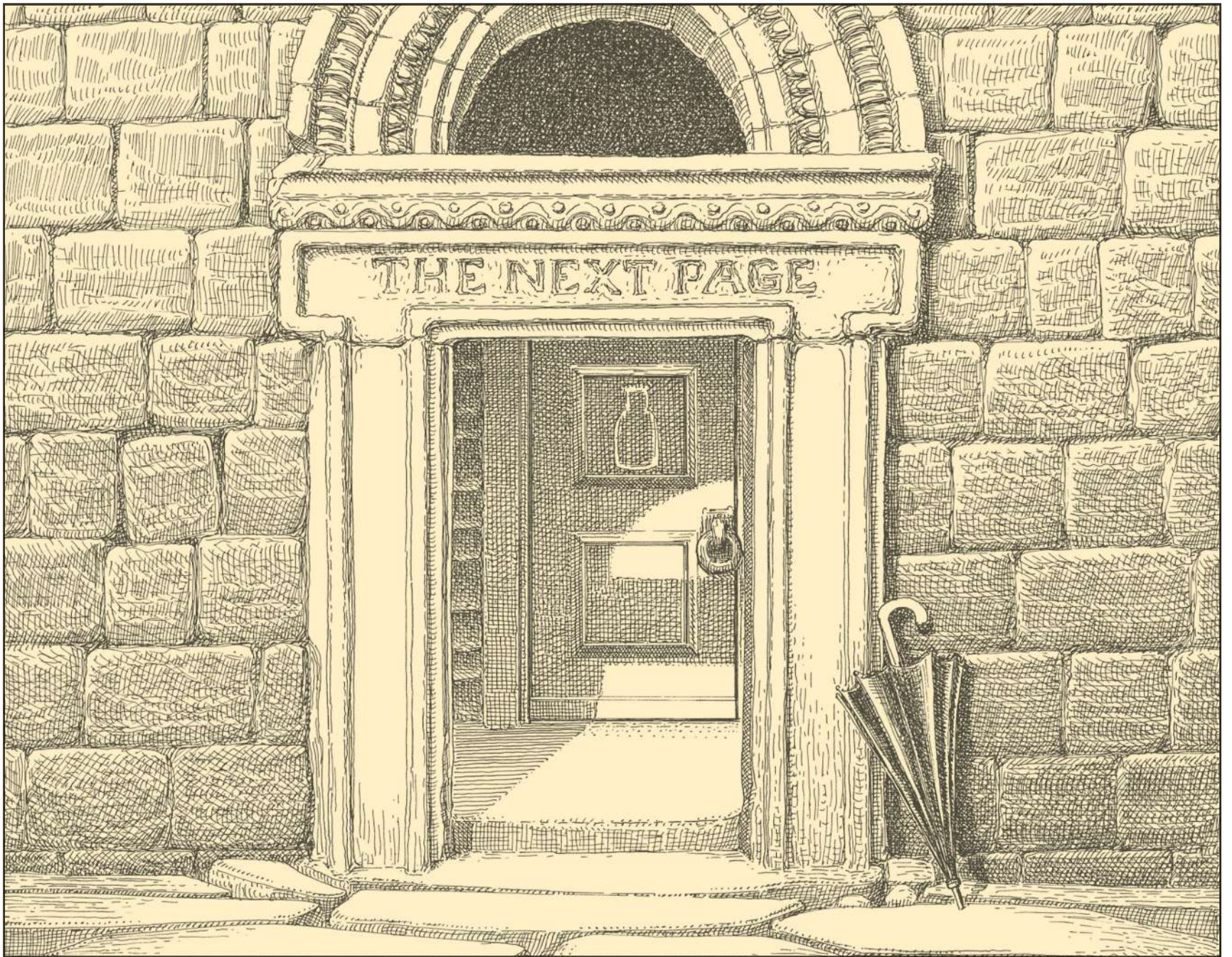
The monstrous walls rise up and run away as far as the human eye can see, circling and dividing. Which half is the Maze?

Even I get lost. It changes – sometimes slowly, imperceptibly... sometimes suddenly. This House is not only made of stone and mortar, wood and paint; it is made of time and mystery, hope and fear. Construction never stops. I take some pride in my role as architect.

They think I will guide them to the center. Perhaps I will. ...

The sun was very hot.

Together we walked through the gate into...



...l'ingresso del Labirinto.

Osservarono attenti le porte di bronzo cercando di scegliere. L'incertezza dei visitatori è uno dei miei piccoli piaceri.

«È facile perdersi» spiegai per aiutarli. «Questo può essere un luogo sinistro.» Il sole mi abbagliava dall'ingresso.

Si udì qualcosa dietro una delle porte e ci misero un po' di tempo a decidere di quale si trattasse, senza capire che i silenzi del Labirinto sono eloquenti quanto i rumori.

«Decisioni, decisioni» disse uno di loro. «Troppe decisioni.»

«La storia della mia vita» dichiarò un altro.

«Sì, ma questa non è una fandonia» esclamò un terzo, aprendo una delle porte.

«Sembra il posto dove le Parche tessono il filo» commentò il primo, sbirciando nel buio.

Aspettai paziente che decidessero da che parte andare... e ci trovammo in...

...the entrance hall of the Maze.

They looked carefully at the bronze doors, trying to choose. The uncertainty of visitors is one of my little pleasures.

"It's easy to get lost," I said helpfully. "This can be a sinister place." The sun glared at me through the gateway.

Something was ringing behind one of the doors. They spent some time trying to decide which door it was, not understanding that the silences of the Maze are as eloquent as the sounds.

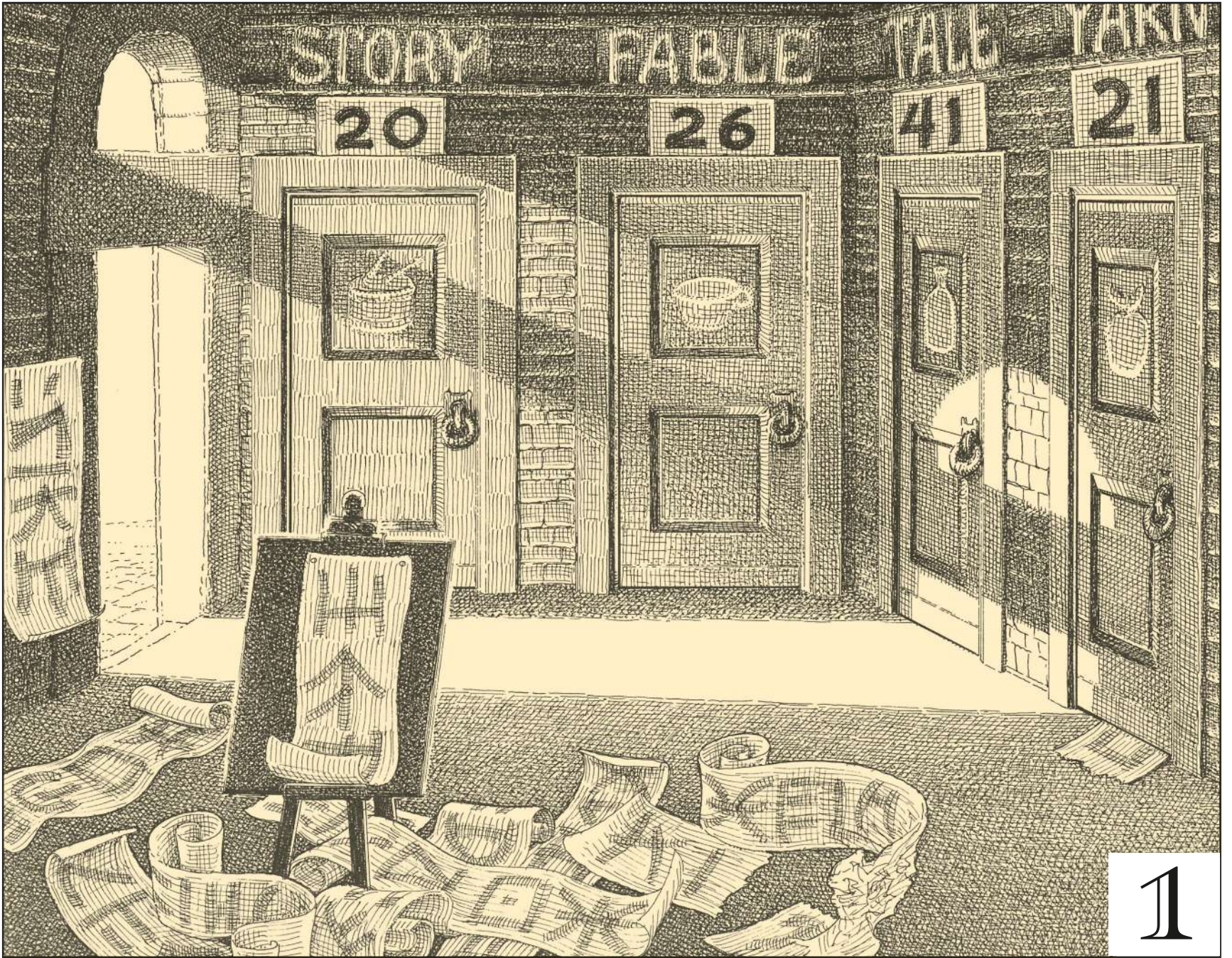
"Decisions, decisions," one said. "Too many decisions."

"The story of my life," said another.

"We don't want to be late," said a third, opening one of the doors.

"Nary a soul to be seen," said the first, peering into the gloom.

I waited patiently for them to choose which way to go... into...



...un ambiente luminoso le cui pareti erano malmesse. Le assi del pavimento mandavano cigolii simili a lamenti; l'intonaco si sgretolava scricchiolando.

Studiarono gli antichi affreschi alla ricerca di indizi, ma non spazzarono con lo sguardo il pavimento, quindi non notarono quelli piū evidenti.

«Ci aspetta un abbraccio o una zampata affettuosa?» chiesero.

Per quanto il concetto di «affetto» sia relativo, li rassicurai che non avevano niente da temere e tutto da guadagnare affidandosi al collaboratore piū stretto. Lui saprà sempre indicare la strada piū appropriata...

Molto sicuri di sé, procedettero in direzione di...

...a bright room whose walls were in some disrepair. The floorboards creaked and groaned; the plaster made a gritty sound.

They studied the old frescoes for clues but missed the obvious signs.

“Are we on the right path?” they asked.

Keeping in mind what a relative term “right” is, I assured them they were, indeed, on the right path. As for the “correct” path or the “most appropriate” path. ...Well, that might be something else.

Full of confidence now they marched out to...



29

22

12

2

...un luogo del tutto diverso.

I presenti si lamentarono di sentirsi «tutti rigirati», e avevano ragione.

Poiché nessuno voleva fermarsi qui molto a lungo, trascurarono il segnale autentico mentre passavano in rassegna l'ovvio. Quando si trovano di fronte a una sfida, le persone nella loro situazione tendono ad accettarne i termini alla lettera e non li esaminano da ogni punto di vista.

A quanto pare, hanno dimenticato il divertimento di giocare a fuoco fuochino.

Superammo una lunga rampa di scale, attraversammo una sorta di dispensa ed entrammo nella...

...an entirely different kind of place.

The group complained of feeling "all turned around," as well they might.

Because no one wanted to stay here very long they missed the real sign while looking through the obvious. People in their situation, confronted with a challenge, tend to accept the terms of the challenge as a given, without examining it from all sides. How many sides does that problem have? They don't know.

We passed down a long flight of stairs, through some sort of pantry, and on into...